

Test sierologici, esposto di Cittadinanza Attiva sulla difformità dei prezzi in Regione Lazio

“Questa mattina (mercoledì 3 giugno ndr) Cittadinanza Attiva Lazio ha presentato un esposto alla Procura della Repubblica di Roma circa i costi dei test sierologici nei centri accreditati della Regione Lazio. Le difformità riscontrate e segnalate dai cittadini nei centri accreditati dalla Regione Lazio ci hanno indotto a chiedere l'intervento della magistratura al fine di verificare la correttezza dei comportamenti messi in atto dalle strutture accreditate, interviene così Elio Rosati, segretario regionale di Cittadinanza Attiva Lazio sul quadro disomogeneo di prezzi rilevato dalla associazione. “Su questo versante chiediamo certezza di informazioni, correttezza e trasparenza nelle procedure. Non è possibile avere un range che parte dai 22 euro registrati per test sierologico a Civitavecchia fino a un massimo di 85 euro segnalato a Roma. Il costo medio si aggira intorno ai 40 euro. Ma la Regione ha fissato un prezzo “sociale” di 15,23 euro. Al di là del costo inoltre vorremmo capire se le modalità sono le stesse nei centri in questione. Già oltre dieci giorni fa con l'Ordine dei medici di Roma avevamo chiesto chiarezza su questo punto. Ora a tutela della salute dei cittadini e delle loro tasche vogliamo veder chiarito. Alla Regione Lazio”, conclude Rosati, “chiediamo che venga avviata una ispezione nei centri accreditati al fine di poter prendere decisioni anche drastiche se del caso. Chiediamo inoltre una valutazione politica sulla necessità di svolgere tali esami al prezzo indicato tassativamente dalla Regione Lazio nei centri accreditati per poterli svolgere. Chi aderisce lo faccia al prezzo indicato dalla Regione Lazio, o altrimenti gli si neghi l'autorizzazione pubblica. Invitiamo i cittadini a inviare alla mail pitroma.ca@gmail.com segnalazioni in merito al fine di avere un quadro ancora più definitivo della situazione. Auspichiamo infine che la Magistratura sappia fare rapidamente il suo corso nell'interesse generale. Ringraziamo infine l'Ordine dei Medici di Roma che, insieme a noi, ha sollevato la questione e che resta per tutti un organismo a tutela della salute che ha saputo in questa difficile fase essere parte attiva e propositiva di azioni volte a garantire sicurezza, salute e professionalità”. Ha così concluso Elio Rosati

[Read More](#)